

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

ABBUONAMENTO

Per Genova

(all' Uffizio)

TRIMESTRE . . Ln. 2. 80. Semestre . . * 5. 50. Anno . . * 10. 50. A domicilio più " - 80.

Esce il Martedi, Giovedi e Sabbato d'ògni settimana.

Clasena numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della Maga, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli aitri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia

da Berardi; a Novi da Saivi; a Chiavari da Borzone. Gli abbuonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 30 la linea.

ABBUONAMENTO Per le State

(Franco di Posta)

TRIMESTRE . . Ln. 4, 50.
SEMESTRE . . # 8, 50.
Anno . . . 16. —

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

Domani la Maga pubblicherà un Numero straordinario, onde fare il regalo del capo d'anno ai suoi Abbuonati, con un ADDIO AL 1853 che se ne va, ed UN AUGURIO AL 1854 che arriva.

Questo Numero uscirà con caricatura.

AI GIA' ABBUONATI

E A COLORO CHE SI ABBUONERANNO

Col giorno di domani la Maga sta per entrare nel seste anno della sua esistenza.

Crediamo inutile il dire ch' essa conserverà la stessa Direzione, la stessa costanza e gli stessi principii. I suoi cinque anni di lotta, di opposizione, di sacrificio, di vita tempestosa e travagliata sono l'arra migliore della linea di condotta che la Maga sarà per seguire nell'avvenire. Un passato come il nostro non si rinnega e non si tradisce!

Della indipendenza nostra e delle persecuzioni, che per essa ci vengono dall' alto, gli amici nostri avranno ancora una prova (ne sarà l' ultima) nel nostro processo del 2 Gen-naio, il primo processo di simil genere che un Ministro abbia fatto a un giornale.

L'onore, che in esso ci fa Cavour, ci convince viemmeglio dell' importanza della nostra missione, e ci rende più ardenti ed irremovibili nell' esercizio del nostro apostolato. Esso ci fa esclamare con un giusto sentimento d'orgoglio: noi soli fra tutto il giornalismo meritammo l'onore di una querela del Presidente del Consiglio dei Ministri!

Nè ciò diciamo coll' intendimento di una provocazione o di una ridicola vanità. Lo diciamo soltanto a suggello dei nostri cinque anni di vita trascorsi, lo diciamo quando il sesto anno di essa sta per incominciare, lo diciamo a conferma del principio político che professiamo e che continueremo a professare finchè la Maga vedrà la luce e la libertà della stampa non sarà una chimera.

Coloro pertanto, che vorranno associarsi alla Maga pel vegnente anno, sono pregati a farlo sollecitamente. Le condizioni dell'abbuonamento rimangono le stesse degli scorsi anni e si leggono in fronte al Giornale.

Le caricature saranno notevolmente migliorate nell' esecuzione e nella tiratura, come appare dagli ultimi Numeri, e, ad intervalli, saranno doppie onde meglio soddisfare al desiderio degli Associati, Richiedendolo le circostanze, si pubblicheranno dei Numeri straordinarii, i quali verranno spediti agli Abbuonati gratuitamente. Quello di domani sarà compreso in questo numero.

Onde tenere i nostri lettori informati delle vicende politiche più interessanti, pubblicheremo regolarmente i dispacci ufficiali del Telegrafo elettrico e le più importanti notizie.

Il Giornale continuerà ad essere serio e faceto secondo le circostanze. La redazione proseguirà ad essere affidata all' avv. Luigi Priario.

CAVOUR, LE TASSE

IL DAZIO SUI VINI TURCHI

Un bello spirito ci scriveva, non ha guari, queste parole: « Si mandi al diavolo la setta nera, si tolga al Pon-« tefice quel potere temporale che pesa come un incube « da tanti secoli sulla povera Italia, che fomentò le no-« stre interne divisioni, che puntellò i troni dei despoti, « che chiamò le orde straniere nella nostra Patria, che « gavazzò nel nostro sangue. Questo grand' atto compiuto, « io sottoscrivo per l'assolutismo. »

Queste parole, benchè sieno esagerate, dipingono coi più

vivi colori la nostra situazione presente. Il Ministero Cavour ha attirato sul Piemonte la più lagrimevole serie di guai, e dovrà cadere fra gli urli e le imprecazioni di tutto un popolo. Non vi ha città, non vi ha piccolo villaggio che non abbia pagato al figlio del Vicario, di così infausta memoria, il suo tributo di maledizioni. La Nazione ha già pronunziato la sua sentenza! L'uomo del 18 Ottobre trascinato da una forza fatale, irresistibile, si scava la fossa colle proprie mani, e già si vedono apparire in ogni luogo i sintomi precursori della gran catastrofe. Tutto si dissolve, tutto si corrompe sotto la sua funesta influenza. La pubblica indegnazione si manifesta nelle più pacifiche provincie, e nel momento in cui scriviamo vediamo agitarsi e protestare perfino il cretinismo della Valle

Il partito clericale, macchinando nelle tenebre, si serve a meraviglia delle armi che gli porge il Ministero, e prosegue con maggior pertinacia la sua guerra liberticida. Cavour gli ha dato una affettuosa stretta di mano nel famoso Discorso della Corona. La divota Armonia rasserenata, con uno slancio pindarico si accinse a tesser le lodi del gran Ministro, e gli porse la penna per sottoscrivere il sospirato concordato colla Corte di Roma!!! Tutti i turiboli si agitarono ad un tratto dinanzi all' eroe di Collegno, e si bruciarono in un giorno in onor suo tutti gli incensi delle

Se gettiamo uno sguardo retrospettivo sull'anno cadente, se svolgiamo ad una ad una le pagine della vita pubblica di quest' uomo fatale, non possiamo a meno di gemere sulla sventura del Piemonte condannato a subirlo. Egli ha strascinato dietro di sè una spaventevole serie di mali ed ha lasciato al nostro infelice paese il più tristo retaggio. L'uomo educato sulle sponde del Tamigi, il gran finanziario, il celebre economista, il Neker moderno, che cosa ha mai fatto a pro del paese?

Trovate un atto che mostri una briciola di ingegno, che riveli un uomo di Stato? Si comprende come vi sieno uomini così vili da prostrarsi colla faccia nella polvere dinanzi all'idolo di S Martino, ma dinanzi a chi sente ancora la puzza del fosforo dei zolfanelli ed ha bianche le spalle della farina di Collegno, è cosa che umilia la dignità del nome italiano. Ma vogliamo ripeterlo ancora una volta, che cosa ha fatto mai questo misero plagiario delle teorie di Cobden? Ve lo diremo in due parole che riassumono tutto il suo sistema.

Ha schiacciato il popolo con un diluvio di tasse e non ha mai cessato di gridare che lo Stato è senza denari. Ha spolpato la nazione e impoverito l'erario. Conviene confessare che Cavour ha un talento che tutti non hanno!

Tutte le imposte di qualsiasi genere furono esaurite e qui soltanto il genio del Ministro fu fecondo, la sua mente creatrice.

Egli ci regalò il dritto di foglietta, e impose al nostro Municipio un annuo tributo di fr. 806 mila.

La tassa sui fabbricati reversibile sugli inquilini.

La tassa sulle successioni che non escluse neppure quelle da padre a figlio.

Le patenti sulle professioni, arti liberali, industria e commercio furono sottoposte a tassa.

La tassa personale-mobiliare che penetra nel santuario della famiglia, che denunzia il numero delle Serve e dei Servi, che conta le persone di casa, che valuta la mobiglia, che vuol conoscere l'ammontare dei fitti, che consacra un esoso sistema di fiscalità e di inquisizione.

Impose con un ukase al nostro Municipio il Doc-Maus e respinse sdegnosamente il progetto Sauli.

Progettò la demolizione della nostra Darsena per ispogliar Genova dell' antica gloria della Marina Militare.

Traslocò a Torino gli Uffici dell' Ammiragliato. Soppresse il Corriere da Genova a Nizza e vi sostituì il servizio delle Tartarughe imperiali che impiegano due giorni per un viaggio di 20 ore.

Mantenne tutti gli abusi nel servizio delle Dogane. autorizzò le continue vessazioni burocratiche e conservò intatto, in mezzo alle istituzioni che si dicono libere, l'antico dispotismo Doganale.

Fece della nostra Marina Militare agli occhi di tutte le Nazioni del mondo un oggetto di derisione e di scherno.

Il Sig. Cavour, educato in Inghilterra, dove più del Re e dei parlamenti governa la pubblica opinione, la sfida e la disprezza in Piemonte come un autocrate.

Non pago della funesta iliade di guai ch' egli ha rove-

sciato sul Piemonte, ha teste posto il suggello alle sue prodezze con un colpo di penna alla Nicolò, che estorce Il colpo di bacchetta del giuocoliere di Collegno, camuffato da Ministro, è degno di lui, e per quanto ingente sia la somma, sparisce sotto i bussolotti ministeriali.

Il Signor Cavour dopo di avere ribassato il dritto sul vino francese a fr. 3. 30 l'ettolitro, forse perchè il Piemonte aveva tutte le sue vigne colpite dalla crittogama, annunciò che i vini provenienti dalla Turchia sarebbero stati sottoposti allo stesso dritto dei francesi. E diffatti la Dogana fa da quasi un anno tutte le liquidazioni dei dritti dei vini turchi a fr. 3. 50 l'ettolitro, mediante un deposito o una cauzione per il rimanente dritto fino alla definitiva promulgazione della legge. Lo stesso sistema venne praticato sul principio per i vini francesi, e alcuni mesi dopo venivano restituiti i depositi ed annullate le cauzioni. Tutti adunque dovevano credere che i dritti dei vini turchi avrebbero goduto del privilegio dei vini francesi. La cosa parve tanto sicura che tutte le vendite eseguite fino al di d'oggi furono fatte col calcolo del semplice dritto di 5 fr. e 50 cent. l'ettolitro.

Un rispettabile negoziante genovese si recò a Torino e accompagnato da due deputati si presento al Sig. Cavour per sapere se poteva slanciarsi in vaste operazioni di vini nel Levante e se poteva essere sicuro che i dritti sarebbero stati ragguagliati a quelli dei vini francesi. Si assicura che il Ministro rispondesse che la cosa non presentava alcun dubbio ed impegnasse solennemente la sua parola. Signor Cayour, che cosa avete a rispondere? Allora il negoziante si accomiatò ed intraprese con coraggio grandiose speculazioni. I negozianti minori gli tennero dietro e in poco tempo il nostro Stato fu inondato dai vini turchi che nella maggior parte si smerciarono in Piemonte e saranno anche comparsi sulla tavola dei Sigg. Ministri. Ebbene un anno dopo, quando furono esauriti quasi tutti i depositi esistenti e quando poco o nulla poteva venire dal Levante, che ebbe un meschino raccolto, il Signor Cavour colpiva retroattivamente di un dritto di franchi 10 tutti i vini introdotti fino al giorno d'oggi, quelli stessi vini i quali più non esistono e furono venduti colla certezza che pagherebbero il piccolo dritto. Questo vino fu venduto anche a Lire 40 la mezzarola, ed ora i poveri venditori devono dedurre su questo prezzo Lire 22 in grazia della buona fede del Signor Camillo Benso. La lezione è edificante! I Genovesi dovranno pagare una porzione dei vini che si sono bevuti e si bevono tuttora in Piemonte!

Eppure in faccia a questi atti il Ministero si vanta di aver avuto la maggioranza nelle elezioni. Qual maggioranzal Quella che non potrà mai mancare a nessun Ministero, quella che avrà sempre ogni Governo di fatto, quella che accompagnò Guizot e Luigi Filippo nella loro caduta, ma contro cui si solleva e protesta altamente la coscienza offesa della nazione.

DISPACCI TELEGRAPICI DELLA MAGA

ENTRATA DELLE DUE FLOTTE NEL MAR NERO

DA BORDO ALLA FLOTTA INGLESE E FRANCESE, 22 Dicembre, ore 5 antim. - Gli Ammiragli delle due Flotte dormono saporitamente, pensando alla distruzione della Flotta turca a Sinope.

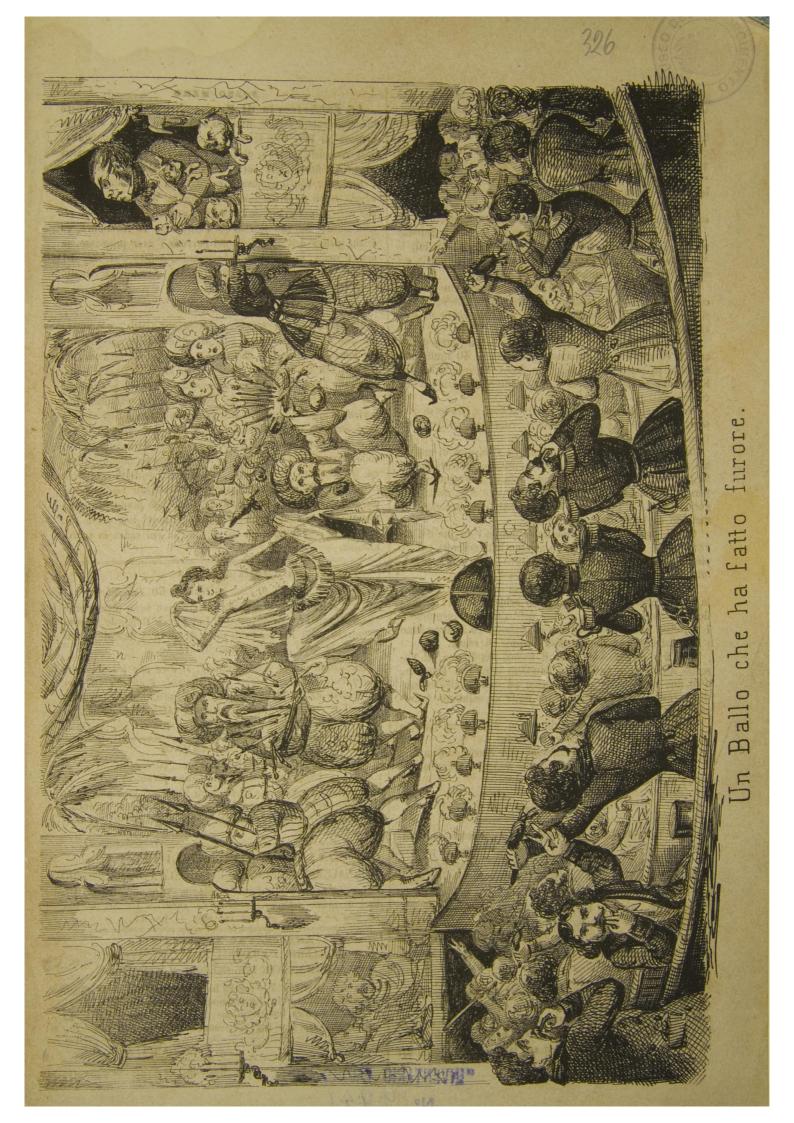
Ore 5 e 15 minuti. Idem.

Ore 5 e mezzo. - I due Ammiragli cominciano a dar una voltata sui fianchi e si mettono a dormire dall'altra parte. La campana di bordo suona la diana.

Ore 6 antim .- I due Ammiragli si svegliano, si stropicciano gli occhi e si soffiano il naso. Hamelin starnuta,

Dundas tosse e si spurga.

Ore 6 e 15 minuti.- I due Ammiragli prendono tabacco e si fanno venire un Mozzo di 15 anni nel Camerino.



tande e la camicia, s' infilano le pianelle e fanno la pulizia del corpo. Il Mozzo tiene loro il catino e l'asciugamani.

Ore 7 e 10 minuti.— I due Ammiragli si fanno portare un litro d'acquavite per sciacquarsi la bocca, ed escono dal Camerino. Vanno in coperta e si mettono a guardare che tempo fa. Si fanno montare il canocchiale sul cavalletto e si mettono ad osservare se vi sia nessun legne turco alla vista.

Ore 7 e 15 minuti.— Dundas è costretto a lasciare il canocchiale per soddisfare ad un bisogno urgente.

Ore 7 e mezzo.— Hamelin fa fare un segnale a Dundas per fargli comprendere che vorrebbe abboccarsi con lui. Il Vascello Ammiraglio inglese gettò in mare una lancia e i due Ammiragli si riunirono insieme a colloquio.

Ore 7 e tre quarti.— I due Ammiragli decidono di soccorrere i Turchi e di entrare nel Mar Nero. Gli equipaggi si preparano alla battaglia con 50 botti di gin e di kirch-wasser.

Ore 8 antim.— Un Vapore inglese della forza di 50 cavalli ed un Vapore francese della forza di 40 muli sono mandati in esplorazione nel Mar Nero. Il resto delle due Flotte rimane sull'ancora. I due Ammiragli vanno a far colazione.

Ore 11 antim.— I due Vapori inglese e francese riescono a scoprire la Flotta russa e ritornano ad avvertire i due Ammiragli della scoperta fatta.

Ore 12 merid,— I due Ammiragli risolvono di andare ad attaccare la Flotta russa per vendicare la battaglia di Sinope. I Vascelli si mettono alla vela e le Fregate a Vapore li prendono a rimorchio. Le Corvette ed i Brik vengono dietro, e i due Vapori mandati in ricognizione si mettono in istato di combattimento.

Ore 1 pom.— I due Ammiragli danno l'ordine del bivacco onde i Marinai possano almeno battersi colla pancia piena. Si caricano tutti i cannoni (però senza palle, aspettando di mettervele appena incontrato il nemico).

Ore 2 pom.— Una fregata francese comincia a scoprire la flotta russa. Tutti gli equipaggi gridano hurra! Le due flotte si avanzano l'una contro dell'altra per incontrarsi. I rispettivi Ammiragli ordinano la manovre ed incoraggiano i Marinai con una doppia distribuzione di rhum.

Ore 2 e mezzo.— Si apre il fuoco... in bianco! Il Vascello Ammiraglio russo alza bandiera inglese e francese, e le due navi Ammraglio francese ed inglese alzano bandiera russa. Le due, anzi le tre flotte si salutano fraternamente.

Ore 3 pom.— L'Ammiraglio russo manda un canetto ad invitare a prauzo Hamelin e Dundas.

Ore 7 pom.— I tre Ammiragli sono ancora a pranzo.
Ore 9 pom.— Hamelin e Dundas vengono ricondotti a
bordo a braccia d' nomini.

GHIRIBIZZE

— Le fiotte Inglese e Francese riunite, ancorate nel Bosforo, riuscirono a catturare un Bastimento russo che portava
dei combustibili per appiccare il fuoco alle navi delle due
nazioni. Alcuni congetturano da questo fatto che la Francia
e l' Inghilterra saranno costrette a dichiarare la guerra alla
Russia. Oibò, diciamo noi, le due flotte fingeranno di non
accorgersi che il Bastimento russo volesse incendiarle, e rilascieranno il Bastimento e manderano un indirizzo di ringraziamento a Nicolò per le sue buone intenzioni a loro riguardo.

— Il Cattolico canta vittoria perchè nel giorno successivo a quello di Natale le botteghe rimasero chiuse e si fece festa come negli anni scorsi. Il buon uomo attribuisce la festa e la chiusura delle botteghe a spirito di divozione. Povero illuso! Se sapesse quante indigestioni si son fatte in quel giorno dai divoti fedeli.

POZZO MERO

La Eabbriceria di Pra'.— Nel penultimo Numero abbiamo pubblicato un Articolo comunicato relativo alla Fabbriceria di Prà. Ora veniamo a sapere essere infondata la lagnanza dell' esistenza di due Fabbricerie, e della mancanza di provvedimenti per parte della Curia a questo riguardo. È ben vero che il famoso Parroco Rolla secondato dai suoi adepti cercò di far annultare la nomina di due Fabbricieri che non gli piacevano, ma il Vicario provvide sopra di ciò ripetutamente con suo decreto dei 4 Ottobre e 13 Novembre, ed è una prova dell' ignoranza del Parroco l'aver promosso, se non firmato, un ricorso all' Arcivescovo contro l'operato del Vicario. Se avesse conosciuto i primi elementi di diritto canonico non l'avrebbe fatto.

COSA SERIA

Il Simiaco di Nizza. Il Signor Galli, ex-deputato che può annoverarsi fra i migliori allievi dello Stabilimento dei Sordo-muti, dopo il fiasco fatto nelle ultime elezioni, ha dato la sua dimissione di Sindaco della città di Nizza, dimissione che fortunatamente venne accettata. Nizza ha bisogno che altr' uomo prenda le redini del Municipio e che introduca quei perfezionamenti e interni abbellimenti degni di una città visitata ogni anno da un migliajo delle più cospicue famiglie d' Europa. L' Avenir, giornale del luogo, redatto da uomini di una conosciuta capacità finanziaria, fece, or sono alcuni mesi, un bel progetto d'imprestito, mediante il quale si sarebbero potuti eseguire importanti lavori; ma il Signor Galli chiuse gli occhi per non veder la luce e non volle prendere alcuna iniziativa: Nizza, nel perdere il suo Sindaco, non potrà che progredire, qualunque sia la persona în cui cadrâ la nuova nomina.

Si legge nella Gazzetta di Genova:

Torino, 50 Dicembre.

La tranquillità e l'autorita governativa sono pienamente ristabilite nelle valli d'Aosta. L'Intendente Generale d'Ivrea è entrato colle truppe nella città d'Aosta. I faziosi hanno deposte le armi, e 200 sono in arresto.

Malgrado queste assicurazioni, si dice che i movimenti della valle d' Aosta siano molto gravi. I contadini percorrevano armati la campagna gridando abbasso le tasse, viva il re, abbasso la costituzione! Molte truppe erano state spedite contro le bande ammutinate

AVVISO AI SINDACI

Opportunità vantaggiosa per quei paesi che presentemente non hanno farmacia

I Signori Sindaci che amassero di avere nel loro paese una Farmacia sono invitati a dirigere la loro domanda (france) all' Agenzia generale diretta da Colombo in Genova, via Luccoli, num. 289.

LA VOCE DELLA LIBERTA

GIORNALE QUOTIDIANO DIRETTO DALL'AVV. BROFFERIO

Le associazioni a questo Giornale si ricevono al nostro Ufficio ai prezzi seguenti: — Per un anno — Ln. 36. — Per sei mesi — Ln. 20 — Per tre mesi — Ln. 11.

ANFITEATRO A PORTA PILA GALLERIA ZOOLOGICA DI BELVE VIVENTI AMMANSATE DAL CELEBRE M. CHARLES

La sera alle ore 7 e mezzo ha luogo l'entrata di M. Charles nelle gabbie e la distribuzione del vitto alle belve.

Alla Domenica ha luogo una doppia rappresentazione. La prima alle ore 4 e 1/2, la seconda alle ore 7 e 1/2.

G. CARPI, Ger. Resp.

PCOMOMATO Tip. Dagnino.